

# **CONCORSO PNRR3 DOCENTI 2025**

Concorso per docenti scuola  
secondaria di I e II Grado

# DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E DIDATTICA PERSONALIZZATA

«PER GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO BISOGNA CUCIRE UN VESTITO SU MISURA PER CIASCUNO» (**ÉDUARDE CLAPARÈDE**)

DID. **INDIVIDUALIZZATA**: DIVERSIFICAZIONE PERCORSI DI APPRENDIMENTO, INDIVIDUALIZZARE SIGNIFICA PORRE IN ESSERE STRATEGIE AD HOC SULLA BASE DELLE CARATTERISTICHE DELLO STUDENTE VEICOLANDO IL SUO APPRENDIMENTO VERSO GLI **STESSI OBIETTIVI** DELLA CLASSE.

DID. **PERSONALIZZATA**: ANCHE GLI OBIETTIVI, I CONTENUTI E LE ATTIVITÀ SONO SPECIFICHE PER IL SINGOLO. (**CAMBIANO GLI OBIETTIVI!!!**)

# MEDIATORI DIDATTICI

L'ATTENZIONE RISPETTO AI BISOGNI DI TUTTI E DI CIASCUNO NECESSITA ANCHE L'UTILIZZO DI MEZZI E STRUMENTI CHE CONSENTONO DI MEDIARE AL FINE DI FACILITARE LA RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTÀ NEL BAMBINO.

ESISTONO 4 TIPI DI MEDIATORI: (OPPORTUNO UTILIZZARLI TUTTI)

1. **ATTIVI:** SONO I PIÙ VICINI ALLA REALTÀ, FANNO RICORSO ALL'ESPERIENZA DIRETTA LEARNING BY DOING (JOHN DEWEY);
2. **ICONICI:** CARATTERISTICHE DELLA REALTÀ RAPPRESENTATE MEDIANTE IMMAGINI, DISEGNI, FOTO;
3. **ANALOGICI:** SI RIFERISCONO ALLE MODALITÀ DEL GIOCO, DELLA SIMULAZIONE, DELLA DRAMMATIZZAZIONE;
4. **SIMBOLICI:** UTILIZZANO LETTERE, CIFRE, CODICI CONVENZIONALI E UNIVERSALI.

# ALCUNE METODOLOGIE UTILI

....

**RA:** RICERCA-AZIONE, METODO PER COSTRUIRE CONOSCENZA PARTENDO DAL PROBLEMA

**MAPPE CONCETTUALI:** RAPPRESENTARE IN UN GRAFICO LE CONOSCENZE PARTENDO DA UN ARGOMENTO

# DIDATTICA E METODI DI INSEGNAMENTO

**DIDATTICA:** SCIENZA CHE DEFINISCE I METODI E LE TECNICHE PER INSEGNARE.

**METODO DIDATTICO:** CONCETTI E PRINCIPI CHE STANNO ALLA BASE DI UN'AZIONE FORMATIVA; INSIEME DELLE SCELTE OPERATIVE CHE UN DOCENTE ADATTA PER FACILITARE LA TRASMISSIONE DELLE CONOSCENZE

**INSEGNARE:** «FARE UN SEGNO DENTRO QUALCUNO»

**APPRENDERE:** CAMBIAMENTO PERMANENTE DEL COMPORTAMENTO DERIVANTE DALL'ESPERIENZA

INSEGNARE E APPRENDERE SONO IN STRETTA CORRELAZIONE DIFATTI SI UTILIZZA LA FORMULA **METODI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO**

# METODI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

I METODI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO SI POSSONO RAGGRUPPARE IN 4 CATEGORIE:

INSEGNARE E APPRENDERE PER **TRASMISSIONE DEL SAPERE**: LINEARE CLASSICO, L'INFORMAZIONE SCORRE DALL'EMITTENTE AL DESTINATARIO;

INSEGNARE E APPRENDERE PER **IMITAZIONE**: (*BANDURA*) MEDIANTE OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO DI ALTRI;

INSEGNARE E APPRENDERE PER **APPROCCI COSTRUTTIVISTI**: ALLIEVO AL CENTRO DEL PROCESSO FORMATIVO, IL PRODOTTO È UNA COSTRUZIONE ATTIVA;

INSEGNARE E APPRENDERE PER **RICERCA DI GRUPPO**: GLI ALUNNI HANNO UN RUOLO ATTIVO, SVILUPPANO I PROPRI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO, LE LORO ABILITÀ SOCIALI, COSTRUISCONO CONOSCENZE.

# METODOLOGIE (AZIONI STRATEGICHE DI INSEGNAMENTO)

DID. **LABORATORIALE**: QUALSIASI SITUAZIONE DIDATTICA CHE PREVEDE L'APPRENDIMENTO ATTIVO, DELL'IMPARARE FACENDO (LEARNING BY DOING)

DID. **METACOGNITIVA**: OLTRE LA COGNIZIONE, CAPACITÀ DI RIFLETTERE SULLE PROPRIE CAPACITÀ COGNITIVE, IMPARARE AD IMPARARE, COSTRUZIONE DI UNA MENTE APERTA, (NON IMPORTA «**COSA**» LO STUDENTE APPRENDA MA «**COME**» GIUNGA ALL'APPRENDIMENTO)

DID. **PER PROGETTI**: L'ALUNNO VIENE COINVOLTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO, DI UN PRODOTTO FINALE (**WILLIAM HEARD KILPATRICK**)

DID. **COLLABORATIVA**: «**COOPERATIVE LEARNING**» COLLEGATA ALLA TEORIA DEL SOCIOCOSTRUTTIVISMO, IMPLEMENTA LE ABILITÀ SOCIALI, IL DOCENTE FAVORISCE L'INTERAZIONE TRA I SUOI STUDENTI

DID. **PER PROBLEMI**: «**PROBLEM SOLVING**» SI BASA SU OPERAZIONI COGNITIVE, DARE RISPOSTE A SITUAZIONI PROBLEMATICHE

# SCHEMATIZZAZIONI DEL PROBLEM SOLVING

5 MOMENTI	F.A.R.E.	LASSWELL (GIORNALISMO DAGLI ANNI '30)
COMPRESIONE	FOCALIZZARE	WHO (CHI?)
PREVISIONE	ANALIZZARE	WHAT (CHE COSA?)
PIANIFICAZIONE	RISOLVERE	WHERE (DOVE?)
MONITORAGGIO	ESEGUIRE	WHEN (QUANDO?)
VALUTAZIONE		WHY (PERCHÉ?)
		HOW (COME?)
		HOW MUCH (QUANTO COSTA?)

# METODOLOGIE (AZIONI STRATEGICHE DI INSEGNAMENTO)

**FLIP TEACHING**, INSEGNAMENTO CAPOVOLTO, CLASSE CAPOVOLTA: INVERSIONE DELLE MODALITÀ DI INSEGNAMENTO, L'ALUNNO ATTINGE ALL'INFORMAZIONE A CASA E SE NE APPROPRIA A SCUOLA FISSANDO I CONCETTI

**PEER EDUCATION**, EDUCAZIONE TRA PARI: PASSAGGIO DI CONOSCENZE, EMOZIONI ED ESPERIENZE TRA INDIVIDUI DELLO STESSO GRUPPO

**TUTORING O MENTORING**: OGNI INTERVENTO CHE SOSTIENE O AIUTA UN INDIVIDUO IN CONDIZIONI DI DISAGIO O DIFFICOLTÀ, OGGI SI PREFERISCE PARLARE DI MENTORING, TIPO DI RELAZIONE FORMALE, CHE SI SVILUPPA CON UNO SCOPO DI CRESCITA E MIGLIORAMENTO PERSONALE

**ROLE PLAYING**: GIOCO DI RUOLO, DRAMMATIZZAZIONE. L'INSEGNANTE LASCIA IL SUO POSTO AGLI ALUNNI ATTORI.

**CIRCLE TIME**: GRUPPO DI DISCUSSIONE

# RELAZIONE EDUCATIVA

RELAZIONE: LEGAME TRA PERSONE, RAPPORTO TRA PERSONE O COSE O FENOMENI

POSSIBILI RELAZIONI: «IO, TU», «IO, MONDO», «IO CON ME STESSO»

IDENTITÀ: SI FORMA IN VIRTÙ DELLE RELAZIONI CON SÈ STESSI E CON GLI ALTRI OLTRE CHE CON L'AMBIENTE CHE CI CIRCONDA

**PAUL WATZLAWICK:** NON SI PUÒ NON COMUNICARE, LA COMUNICAZIONE È INTESA COME COMPORTAMENTO. TUTTO IL COMPORTAMENTO UMANO È COMUNICAZIONE E TUTTA LA COMUNICAZIONE INFLUENZA IL COMPORTAMENTO UMANO. LA RELAZIONE È UN SISTEMA CIRCOLARE NON È POSSIBILE DEFINIRE QUALE SIA LA CAUSA E QUALE L'EFFETTO, COSA VIENE PRIMA E COSA VIENE DOPO

# RELAZIONE EDUCATIVA

**ZYGMUNT BAUMAN:** «IL FALLIMENTO DI UNA RELAZIONE È QUASI SEMPRE UN FALLIMENTO DI COMUNICAZIONE»

UNO DEI PREREQUISITI DI UN BUON COMUNICATORE È LA SUA CAPACITÀ DI SAPER ASCOLTARE.

L'**ASCOLTO ATTIVO** SI PONE ALLA BASE DI OGNI RELAZIONE POSITIVA TRA LE PERSONE E SI FONDA SULL'EMPATIA, SULL'ACCETTAZIONE, SULLA CREAZIONE DI UN CLIMA NON GIUDICANTE E VALUTA LA COMUNICAZIONE NON VERBALE OLTRE A QUELLA VERBALE.

# APPROCCIO SISTEMICO

**OLISMO:** PONE L'IMPORTANZA NELLA «TOTALITÀ» DI UN ESSERE AL FINE DI POTERNE COMPRENDERE LE SINGOLE PARTI CHE LO COMPONGONO.

**SISTEMISMO:** COMPLETA L'APPROCCIO OLISTICO POICHÉ VALUTA LA STRETTA INTERDIPENDENZA DEGLI ESSERI VIVENTI.

**TEORIA DELLA COMPLESSITÀ – EDGAR MORIN (1921)**

- CONTESTO: INSIEME DI ELEMENTI, IDEE E FATTI CHE DANNO SENSO AD UN EVENTO;
- GLOBALE: RELAZIONE TRA TUTTO E PARTI;
- COMPLESSO: SI HA QUANDO C'È INSEPARABILITÀ TRA GLI ELEMENTI CHE COSTITUISCONO IL TUTTO;

IL **PENSIERO COMPLESSO** INTENDE LA REALTÀ COME COMPOSTA DI RELAZIONI

# BENJAMIN S. BLOOM - TASSONOMIA

**TASSONOMIA:** SCIENZA CHE SI OCCUPA DELLE CLASSIFICAZIONI  
ELABORA TASSONOMIA DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI:

APPRENDIMENTI COGNITIVI	APPRENDIMENTI AFFETTIVI
CONOSCENZA	INTERESSE
COMPrensIONE	IMPEGNO
APPLICAZIONE	PARTECIPAZIONE
ANALISI	
SINTESI	
VALUTAZIONE	

# CARL ROGERS

L'APPRENDIMENTO DIPENDE IN BUONA PARTE DAL COMPORTAMENTO DELL'INSEGNANTE

ROGERS MENZIONA L'INSEGNAMENTO «CENTRATO SULLO STUDENTE», UN TIPO DI INSEGNAMENTO DEFINITO «**PUEROCENTRICO**» PERMETTERÀ IL RAGGIUNGIMENTO DI **METE EDUCATIVE** UTILI AD UNO SVILUPPO ARMONICO E GLOBALE DELLA PERSONALITÀ DEGLI ALLIEVI

L'**APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO** SI VERIFICA MEDIANTE IMPORTANTI INVESTIMENTI DI **CARICA MOTIVAZIONALE E AFFETTIVA**.

# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI - BES

BES		
DISABILITÀ CERTIFICATA 104/92	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (L. 170/2010)	SVANTAGGIO D.M. 27.12.2012 E C.M. 8/2013
DISABILITÀ PSICO-MOTORIA	DSA	SVANTAGGIO LINGUISTICO
DISABILITÀ SENSORIALE	DEFICIT DEL LINGUAGGIO	SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO
DISTURBI NEUROPSICHICI	ADHD	SVANTAGGIO SOCIOCULTURALE
PLURIDISABILITÀ	DOP	DISAGIO COMPORTAMENTALE RELAZIONALE
INSEGNANTE DI SOSTEGNO SEMPRE	ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI (D.M. 27.12.2012)	
OBBLIGATORIO PEI	OBBLIGATORIO PDP	NON OBBLIGATORIO PDP

# DSA – DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

DSA DEFINIZIONI (L. 170/2010), NORME ATTUATIVE D.M. 5669/2011

1. **DISLESSIA:** DEFICIT NELLA DECIFRAZIONE DEI SEGNI GRAFICI;
2. **DISGRAFIA:** DIFFICOLTÀ NELLA REALIZZAZIONE GRAFICA;
3. **DISORTOGRAFIA:** DIFFICOLTÀ NEI PROCESSI LINGUISTICI DI TRANSCODIFICA;
4. **DISCALCULIA:** DIFFICOLTÀ NEGLI AUTOMATISMI DEL CALCOLO.

# DEFINIZIONI

**PEDAGOGIA SPECIALE:** SI OCCUPA DELLE DIVERSITÀ, DELLE DIFFERENZE TRA INDIVIDUI: FISICHE, MENTALI E PSICHICHE; E DEI PROCESSI AD ESSI CONNESSI.

**MENOMAZIONE:** PERDITA O ANOMALIA A CARICO DI STRUTTURE O FUNZIONI PSICOLOGICHE, FISIOLOGICHE O ANATOMICHE.

**DISABILITÀ:** RESTRIZIONE O CARENZA, CONSEGUENTE AD UNA MENOMAZIONE, DELLA CAPACITÀ DI SVOLGERE ATTIVITÀ NEI MODI RITENUTI NORMALI DALL'UOMO.

**HANDICAP:** SVANTAGGIO CONSEGUENTE AD UNA MENOMAZIONE O DISABILITÀ CHE LIMITA O IMPEDISCE TOTALMENTE O PARZIALMENTE DI OCCUPARE IL RUOLO CHE NORMALMENTE CI SI ATTENDE DA QUELLA PERSONA

# NUOVA DEFINIZIONE: CONDIZIONE DI DISABILITÀ

LA NUOVA DEFINIZIONE DELLA “CONDIZIONE DI DISABILITÀ”: IMPLICAZIONI E PROCEDURE EX. D.LGS. N. 62/2024

AI SENSI DELL’ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERA A), QUESTA DEVE ORA INTENDERSI COME LA «**DURATURA COMPROMISSIONE FISICA, MENTALE, INTELLETTIVA, DEL NEUROSVILUPPO O SENSORIALE (DELLA PERSONA) CHE, IN INTERAZIONE CON BARRIERE DI DIVERSA NATURA, PUÒ OSTACOLARE LA PIENA ED EFFETTIVA PARTECIPAZIONE NEI DIVERSI CONTESTI DI VITA SU BASE DI UGUAGLIANZA CON GLI ALTRI**».

VENGONO, DUNQUE, INDIVIDUATE DUE TIPOLOGIE DI **SOSTEGNO**, UNA “**NON INTENSIVA**” E L’ALTRA “**INTENSIVA**”, ENTRAMBE DECLINATE IN DUE LIVELLI DI INTERVENTO. IL SOSTEGNO NON INTENSIVO PUÒ ESSERE DI LIVELLO LIEVE O MEDIO, MENTRE IL SOSTEGNO DI TIPO INTENSIVO PUÒ ESSERE DI LIVELLO ELEVATO O MOLTO ELEVATO

# CLASSIFICAZIONE

**ICD** (INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF DISEASES): DEFINISCE LE CARATTERISTICHE EZIOLOGICHE, FISILOGICHE E ANATOMICHE DELLE PATOLOGIE UMANE (OMS)

**ICIDH** (INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF IMPAIREMENT, DISABILITIES AND HANDICAPS): APPENDICE DELL'**ICD** DEDICATA ALLA CONSEGUENZA DELLE PATOLOGIE INDICATE DALLA SCALA ICD. GARANTISCE LA DISTINZIONE TRA: MENOMAZIONE, DISABILITÀ E HANDICAP.

**ICF** (INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING DISABILITY AND HEALTH): SOSTITUISCE TERMINI CON ACCEZIONE NEGATIVA. DISABILITÀ DIVENTA **ACTIVITIES** MENTRE HANDICAP DIVENTA **PARTECIPAZIONE** (OMS 1999)

**LA REVISIONE È TERMILOGICA MA SOPRATTUTTO CONCETTUALE**

# CLASSIFICAZIONE

**ICF** (INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING, DISABILITY AND HEALTH): CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DEL FUNZIONAMENTO DELLE DISABILITÀ E DELLA SALUTE

**ICH-10**: CON INTESA STATO-REGIONI DEL 20 MARZO 2008 VIENE PRESO COME MODELLO DI RIFERIMENTO PER DIAGNOSI FUNZIONALE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

**ICF-CY** (ICF FOR CHILDREN AND YOUTH), VERSIONE ICF PER BAMBINI E ADOLESCENTI

**DSM** (DIAGNOSTIC AND STATISTICAL MANUAL OF MENTAL DISORDERS): MANUALE DIAGNOSTICO E STATISTICO PER I DISTURBI MENTALI (GIUNTO ALLA QUINTA EDIZIONE «**DSM5**» NEL 2014) ANCHE DSM-V

# DIAGNOSI DISABILITÀ INTELLETTIVA QI « 70

1. SCALA **STANFORD-BINET**
2. TEST DELLA SERIE **WELHSLER** (WPPSI; WISC-R; WAIS): CONSENTE NEL SOTTOPORRE IL SOGGETTO IN UNA SERIE DI PROVE. IL NUMERO DI PROVE SUPERATE PERMETTE DI VALUTARE IL SUO **QI**

<b>LIEVI</b>	<b>QI DA 50 A 70</b>
MODERATI O MEDI	QI DA 35 A 55
GRAVI	QI DA 20 A 40
GRAVISSIMI	QI INFERIORE A 20

**STRUMENTI UTILI: SISTEMI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVI E ALTERNATIVI**

**LIBRI MODIFICATI, LIBRI TRADOTTI IN SIMBOLI, PECS (SCAMBIO DI IMMAGINI)**

# SPETTRO DI AUTISMO

**AUTISMO:** DISTURBO EVOLUTIVO DI TIPO GLOBALE CHE SI MANIFESTA NEI PRIMI TRE ANNI DI VITA, È UN TIPO CARATTERISTICO DI FUNZIONAMENTO ANORMALE DELLE AREE DI INTERAZIONE SOCIALE, DELLA COMUNICAZIONE E DEL COMPORTAMENTO STEREOTIPATO E RIPETITIVO

**DISTURBO DI ASPERGER:** DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO SENZA COMPROMISSIONE DEL LINGUAGGIO O INTELLETTIVA (ALTO FUNZIONAMENTO ASPERGER)

# SPETTRO DI AUTISMO - TRATTAMENTO

BASSO FUNZIONAMENTO	ALTO FUNZIONAMENTO
(ABA) APPLIED BEHAVIOR ANALYSIS	PROGRAMMA EVOLUTIVO E PSICOEDUCATIVO TEACCH
SI PUNTA ALLA MODIFICA DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA	STRUTTURAZIONE SPAZIO-TEMPORALE

# DISTURBI DEL LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE

DISTURBO DEL LINGUAGGIO	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI NELL'ACQUISIZIONE E USO DEL LINGUAGGIO (PARLATO, SCRITTO, GESTUALE)
DISTURBO FONETICO-FONOLOGICO	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI NELLA PRODUZIONE DEI SUONI DELL'ELOQUIO
DISTURBO DELLA FLUENZA	BALBUZIE
DISTURBO DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE	DIFFICOLTÀ CON L'USO SOCIALE DEL LINGUAGGIO
DEFICIT VISIVO	<b>TOTALE</b> SE INFERIORE AL 3%, <b>PARZIALE</b> SE INFERIORE AL 10%, <b>IPOVEDENTI GRAVI</b> SE INFERIORE AL 30%, <b>IPOVEDENTI MEDI</b> SE INFERIORE AL 50%, <b>IPOVEDENTI LIEVI</b> SE INFERIORE AL 60%,
DEFICIT Uditivo	SORDITÀ

# SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

**SNV:** SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE: RISORSA FINALIZZATA AD ORIENTARE LE POLITICHE SCOLASTICHE E FORMATIVE, SI COMPONE DELL'INVALSI (COORDINAMENTO FUNZIONALE) E DELL'INDIRE (CONTINGENTE ISPETTIVO)

**PROVE INVALSI:** ITALIANO, MATEMATICA E INGLESE

- CLASSI 2° E 5° PRIMARIA E SECONDARIA II° GRADO
- CLASSE 3° SOLO SECONDARIA DI I° GRADO

**DOCIMOLOGIA:** SCIENZA CHE STUDIA I PROBLEMI LEGATI ALLA VALUTAZIONE

# VALUTAZIONE ALUNNI PRIMO CICLO

APPRENDIMENTI	D.LGS 62/2017 BUONA SCUOLA, VOTO <u>COLLEGIALE</u> IN DECIMI,
PRIMARIA	AMMISSIONE ANCHE IN PRESENZA DI APPRENDIMENTI PARZIALI, NON AMMISSIONE SOLO IN CASI ECCEZIONALI <u>ALL'UNANIMITÀ</u> E CON <u>MOTIVAZIONI</u>
SECONDARIA DI I° GRADO	AMMISSIONE ANCHE IN PRESENZA DI APPRENDIMENTI PARZIALI, NON AMMISSIONE <u>A MAGGIORANZA</u> CON <u>ADEGUATA MOTIVAZIONE</u>
COMPORTAMENTO	ART. 2 D.LGS 62/2017, GIUDIZIO SINTETICO, EVENTUALE GIUDIZIO NEGATIVO RISULTA NEUTRALE RISPETTO ALL'AMMISSIONE ALLA CLASSE SEGUENTE
ASSENZE	ART. 5 D.LGS 62/2017, SEC. I° GRADO MINIMO $\frac{3}{4}$ DEL MONTE ORE TOTALE, IL COLLEGIO DEI DOCENTI PUÒ PREVEDERE DEROGHE IN CASI ECCEZIONALI SE NON È POSSIBILE PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE SI PROCEDE CON LA NON AMMISSIONE
ESAME DI STATO	IL C.D.C. PROPONE VOTO DI AMMISSIONE IN DECIMI, ART.8 D.LGS 62/2017 PREVEDE 3 PROVE SCRITTE (ITALIANO, MATEMATICA E LINGUA STRANIERA) + COLLOQUIO (PER INDIRIZZI MUSICALI ANCHE STRUMENTO) SUPERAMENTO CON 6/10 POSSIBILE 10/10 + LODE SOLO <u>ALL'UNANIMITÀ</u>
CERTIFICAZIONE COMPETENZE	ART. 9 COMMA 2 D.LGS 62/2017 (COMPETENZE CHIAVE + COMPETENZE DI CITTADINANZA) È UN DOCUMENTO PER LIVELLI (AVANZATO, INTERMEDIO, BASE, INIZIALE) AFFIANCA LA PAGELLA NON LA SOSTITUISCE REDATTO DA: INSEGNANTI A FIRMA DS (PRIMARIA); C.D.C. SECONDARIA I° GRADO

# VALUTAZIONE ALUNNI SECONDO CICLO

APPRENDIMENTI	ART. 4 D.P.R. 122/2009 INTEGRATO D.LGS. 62/2017 VOTO COLLEGALE ESPRESSO IN DECIMI
ASSENZE	FREQUENZA PARI A $\frac{3}{4}$ MONTE ORARIO, DIVERSAMENTE NON AMMISSIONE (IL COLLEGIO DOCENTI PUÒ IN CASI ECCEZIONALI PROMUIOVERE DEROGHE)
COMPORAMENTO	ESPRESSO IN DECIMI, RIPORTATO IN LETTERE NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE, CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEI CREDITI. CON VOTO INFERIORE AI 6/10 NON AMMISSIONE PUÒ ESSER DECISA DAL C.D.C. SOLO A SEGUITO DI UNA SANZIONE GIÀ IRRORATA ALL'ALUNNO. TUTTO ADEGUATAMENTE MOTIVATO E VERBALIZZATO.
CERTIFICAZIONE COMPETENZE	D.M. 139/2017 PER ATTESTARE ASSOLVIMENTO OBBLIGHI DI ISTRUZIONE (16° COMPLEANNNO), SECONDO ANNO SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO

# DALL'ESAME DI STATO AL CURRICULUM

<b>REQUISITI</b>	<b>3/4 PRESENZE; PARTECIPAZIONE PROVE INVALSI; 6/10 TUTTE LE DISCIPLINE E COMPORTAMENTO; SVOLGIMENTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (L. 108/2018) OGGI PCTO</b>
COMMISSIONE	1 COMMISSIONE OGNI DUE CLASSI COSTITUITA DA: 1 PRESIDENTE ESTERNO + 3 MEMBRI ESTERNI + 3 MEMBRI INTERNI PER CIASCUNA CLASSE
PROVE D'ESAME	ART. 17 D.LGS 62/2017: 3 PROVE (2 A CARATTERE NAZIONALE SCRITTE + COLLOQUIO); 1° PROVA ITALIANO, 2° PROVA GRAFICA O SCRITTOGRAFICA, PRATICA, COMPOSITIVA/ESECUTIVA, MUSICALE E COREUTICA, HA PER OGGETTO UNA DELLE MATERIE CARATTERIZZANTI IL CORSO DI STUDI; 3° PROVA COLLOQUIO + ESPOSIZIONE MEDIANTE ELABORATO MULTIMEDIALE O RELAZIONE PCTO. SI VALUTANO ANCHE COMPETENZE DI «CITTADINANZA E COSTITUZIONE»
ESITO	ART. 15 D.LGS 62/2017 ESPRESSO IN CENTESIMI (40 PT. FORMATIVI + 20 PT. PER OGNI PROVA D'ESAME PER UN MAX DI 60 PT.)
BONUS	+5 PT DALLA COMMISSIONE SOLO SE IL CANDIDATO AVEVA ALMENO 30 CREDITI E OTTIENE ALMENO 50 PT. NELLE PROVE; LODE (COMMISSIONE ALL'UNANIMITÀ SOLO OCN PUNTEGGI MASSIMI)
CURRICULUM STUDENTE	ART. 21 D.LGS 62/2017 SI ALLEGA AL DIPLOMA E CERTIFICA LE COMPETENZE QUALI INSEGNAMENTI OPZIONALI (SECONDO BIENNIO AUTONOMIA SCOLASTICA) CREDITI, ALTERNANZA, INVALSI, LINGUA INGLESE, ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

# ALUNNI STRANIERI E ALUNNI DISABILI

<b>VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI</b>	<b>PERCORSO DELINEATO DA «PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI» PDP SOLO SE NECESSARIO, STESSO METODO DI ALUNNI ITALIANI</b>
VALUTAZIONE ALUNNI DISABILI	ART. 16 L. 104/92 VALUTAZIONE EFFETTUATA DA TUTTI I DOCENTI SULLA BASE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)
SCUOLE DELL'OBBLIGO	PROVE D'ESAME CORRISPONDENTI
SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO	PROVE EQUIPOLLENTI, TEMPI PIÙ LUNGHI E PRESENZA ASSISTENTI AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE

# VALUTAZIONE ALUNNI DISABILI

ART. 11 D.LGS 62/2017 ESPRESSA IN DECIMI RIFERITA A:

- COMPORTAMENTO;
- DISCIPLINE CURRICULARI;
- ATTIVITÀ SVOLTE SULLA BASE DEL PEI.

SE IL C.D.C DECIDE DI ADOTTARE LA PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA CIÒ DEVE ESSERE IN ACCORDO CON LA FAMIGLIA

**PEI DIFFERENZIATA:** NON OTTENGONO DIPLOMA MA SOLO CERTIFICAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI

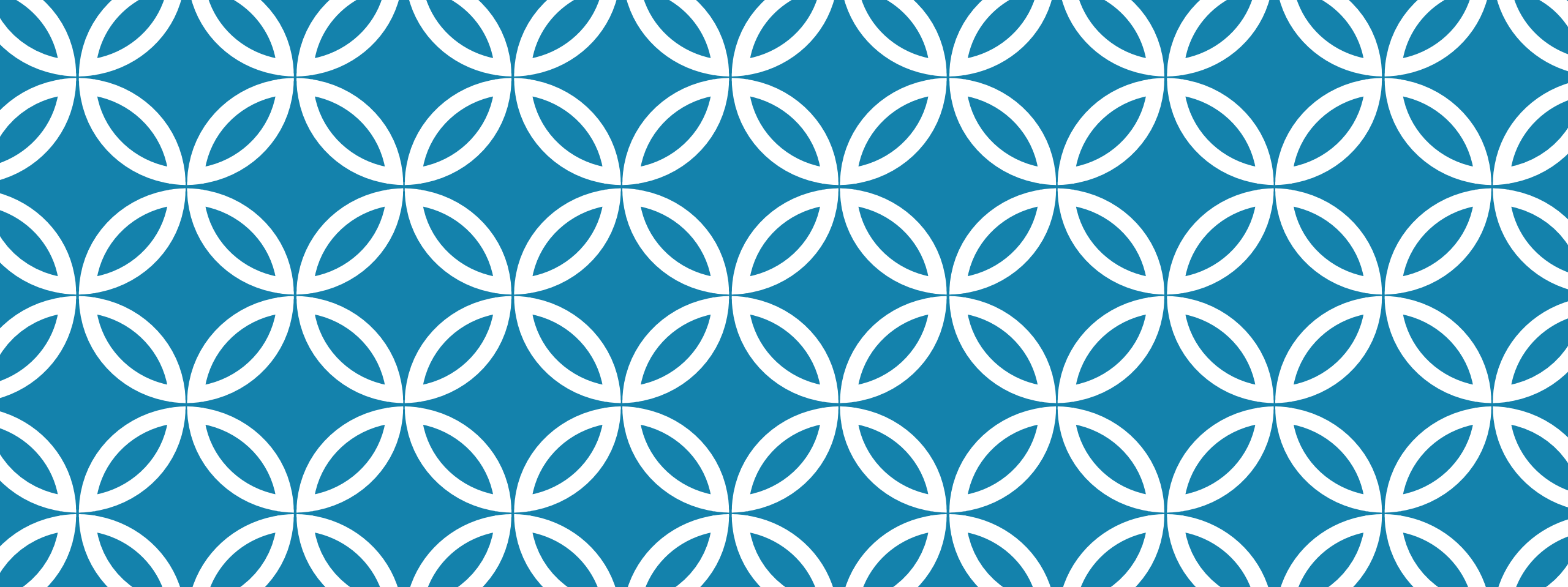
**PEI OBIETTIVI MINIMI:** LA COMMISSIONE D'ESAME PREDISPONE UNA O PIÙ PROVE DIFFERENZIATE CON VALORE EQUIPOLLENTE. CIÒ DETERMINA L'OTTENIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO (DIPLOMA)

# VALUTAZIONE ALUNNI BES

ALUNNI BES NON RICONDUCIBILI A DISABILITÀ QUINDI CON PDP IL D.M. 5669/2011 E ORA ART. 11 COMMA 9 E 20, COMMA 10 D.LGS 62/2017 PREVEDE PER ALUNNI CON PDP TEMPI PIÙ LUNGHI E STRUMENTI COMPENSATIVI PER LE PROVE D'ESAME E PER PROVE IL LINGUA STRANIERA (ART. 11 COMMA 13 D.LGS 62/2017)

**I° CICLO:** PROVE DIFFERENZIATE CON VALORE EQUIPOLLENTE (CONSEGUIMENTO DIPLOMA)

**II° CICLO:** IN CASO DI ESONERO DA LINGUE STRANIERE, PROVE DIFFERENZIATE CON IL SOLO RILASCIO DI ATTESTATO DI CREDITI FORMATIVI (NON OTTIENE DIPLOMA)



**GRAZIE**

Concorso per docenti sostegno  
didattico alunni con disabilità